

Report finale del progetto europeo TRADE4SD: attualità e futuro del commercio agroalimentare sostenibile al centro del dibattito europeo

Lo scorso 29 aprile 2025 si è tenuto a Bruxelles l'evento finale del progetto europeo **TRADE4SD (Trade for Sustainable Development)**, finanziato dal programma Horizon 2020, di cui il CREA Politiche e Bioeconomia è stato partner. Il progetto ha analizzato il rapporto tra commercio di prodotti agroalimentari e sviluppo sostenibile, avvalendosi di un approccio integrato e sistemico, combinando modelli quantitativi e metodi qualitativi, tra cui casi di studio in Paesi che intraprendono relazioni commerciali importanti con l'Unione Europea.

L'evento organizzato in Belgio ha riunito accademici, rappresentanti istituzionali e policy makers per riflettere sui risultati del progetto e sulle prospettive future del commercio agroalimentare sostenibile in Europa e nei Paesi partner. È stata l'occasione per presentare le diverse proposte e raccomandazioni formulate attraverso il progetto per una politica commerciale agricola maggiormente orientata alla sostenibilità, tenendo conto delle opinioni degli stakeholders coinvolti nelle diverse attività, tra cui policy makers, agricoltori e società civile.

La giornata si è aperta con una sessione introduttiva moderata dal Prof. **Attila Jambor (CORVINUS University)**, che ha fornito una panoramica del progetto in qualità di coordinatore del partenariato. Sono seguiti gli interventi di **Leonard Mizzi (DG INTPA)**, keynote speaker dell'evento, di **Celine Choquer (REA)** e **Fanny Le Gloux (DG AGRI)**, che hanno portato il punto di vista delle agenzie finanziatrici. Da questi primi interventi è emersa l'importanza di riuscire a adattare gli effetti del commercio internazionale alle economie locali, attraverso interventi, bilaterali e non, che mirino ad investire sulle opportunità di crescita sostenibile nelle catene agroalimentari per far sì che i diversi standard imposti dagli accordi abbiano un impatto positivo sulle filiere. Di grande interesse e apprezzamento sono stati i nuovi dati ed evidenze sul progressivo adeguamento degli standard sui pesticidi e sugli antibiotici che il progetto ha prodotto, così come i policy brief e le raccomandazioni sul futuro della Politica agricola comunitaria (PAC) resi disponibili online, i materiali di comunicazione prodotti come podcast e newsletter. Particolare rilievo hanno avuto le sinergie prodotte con il progetto **MATS - Making Agricultural Trade Sustainable**, focalizzato a identificare i principali punti di leva per i cambiamenti nella politica commerciale agricola che favoriscano gli effetti positivi e riducano quelli negativi del commercio sullo sviluppo sostenibile e sui diritti umani.

Tra le principali lezioni apprese dal progetto vi è sicuramente la constatazione che, in un mondo in cui i rapporti economici e politici stanno rapidamente mutando, anche relativamente alle tendenze commerciali, i cittadini europei continuano a credere nei benefici derivanti dalla liberalizzazione del commercio, persino nei periodi di crisi. Tuttavia, la liberalizzazione di per sé non è sufficiente a rendere il mondo più sostenibile. I diversi approcci adottati dall'UE per contribuire alla sostenibilità attraverso il commercio possono essere migliorati, ecco perché TRADE4SD ha lavorato a raccomandazioni che riguardano principalmente: la necessità di tenere maggiormente conto dei contesti locali nella definizione della politica commerciale agroalimentare internazionale; la necessità di riprogettare gli accordi commerciali; l'esigenza di costruire politiche coerenti in termini di commercio e sostenibilità, con azioni coordinate ed effettive. Il passaggio da iniziative isolate a un quadro globale di azioni coordinate e coerenti a livello europeo che riesca ad affrontare le molteplici sfide sia in ambito commerciale che di sostenibilità è sempre più necessario, insieme ad una rafforzata politica che riguardi i sistemi alimentari. Queste esigenze sono rese evidenti anche dai diversi documenti politici prodotti negli ultimi anni a livello europeo, partendo dalla recente Visione della Commissione Europea su agricoltura e cibo (2025), fino al Rapporto Draghi (2024), al Rapporto Letta (2024), alle Linee guida politiche per la Commissione Europea (2024) e, infine, al sempre attuale Green Deal (2019).

Tre i policy brief tematici che sono stati discussi nel corso della mattinata, ciascuno affiancato da un moderatore esperto: *“Rafforzare i contesti locali nelle politiche commerciali agroalimentari”* a cura di Sophia Davidova (UNIKENT) moderato da Yvonne Chileshe (OACPS); *“Ripensare gli accordi commerciali in chiave sostenibile”* a cura di Martin Banse (THUENEN) moderato da Giovanni Ferri (LUMSA University); *“Costruire politiche coerenti per un commercio sostenibile”* – Hilka Vihinen (LUKE) moderato da Matthew Gorton (UNI NEWCASTLE).

Nel pomeriggio l'evento ha previsto due tavole rotonde interattive: la prima su *“Come rendere il commercio agroalimentare dell'UE più sostenibile migliorandone le basi politiche”* moderata da Attila Jambor, con interventi di Charlotte Sode (DG AGRI), Bettina Rudloff (SWP), Stephen Onakuse (AGRINATURA) e Virginia Enssle (FTAO); la seconda *“Come rendere più sostenibili le politiche commerciali dei partner agroalimentari dell'UE”* moderata da Bodo Steiner (UNI HELSINKI e MATS), con interventi di Jörg Wojahn (DG TRADE), Quentin Moreau-Labbe (DG INTPA), Sylvia Kay (TNI) e Taylor Quinn (Tailored Foods).

L'evento si è concluso con una sintesi congiunta delle lezioni apprese dai progetti TRADE4SD e MATS. Tra queste emergono: la necessità di tenere conto maggiormente delle esigenze e delle condizioni locali dei Paesi esportatori e degli attori delle catene agroalimentari quando si progettano nuove politiche commerciali; il bisogno di maggiori investimenti locali a sostegno della resilienza delle catene del valore locali e del rafforzamento delle condizioni dei diritti umani dei lavoratori; la promozione del funzionamento efficace ed efficiente delle istituzioni chiamate a garantire una governance commerciale efficace, e standard di sostenibilità adeguati. Inoltre, di particolare rilevanza emerge il bisogno di formulare intuizioni politiche basate su modelli che coinvolgano le parti interessate, promuovendone l'empowerment, e siano da esse guidate, al fine di incentivare gli stakeholder ad attuare i diversi strumenti politici a disposizione. Il ruolo delle valutazioni di impatto – ex ante ed ex post - è stato individuato come fattore essenziale sia per evitare che i regimi commerciali o politiche o standard di sostenibilità abbiano effetti contraddittori e sia per aumentare la trasparenza delle politiche in atto.

L'evento ha rappresentato un momento cruciale per discutere il futuro delle politiche commerciali europee in chiave sostenibile, evidenziando la necessità di un dialogo continuo tra ricerca, istituzioni e società civile, ambito in cui il CREA è chiamato a svolgere un ruolo fondamentale nel promuovere conoscenze, strumenti e pratiche a supporto di politiche più eque e sostenibili.